

La storia del secondo conflitto mondiale presenta, anche sul versante italiano, aspetti ancora poco conosciuti, nascosti tra le pieghe delle più generali e note vicende politico-militari, la cui scoperta e analisi è lasciata alla ricerca di studiosi particolarmente votati al setaccio degli archivi.

Vicenda poco nota è, appunto, la storia della «legione straniera» di Mussolini su cui ha riversato il suo impegno di ricercatore Stefano Fabei, da tempo dedito alla scoperta di fatti e personaggi rimasti tra le pieghe della grande Storia. A lui si devono, infatti, diverse pubblicazioni, alcune delle quali editate proprio da Mursia, puntualmente riportate in ultima di copertina. Quella che in modo significativo Fabei definisce la «legione straniera» di Mussolini (una legione, a dire il vero, piuttosto composita e, soprattutto, frutto di improvvisazione) può essere classificata, sempre con le parole dello studioso umbro, «una delle tante occasioni mancate tanto sul piano militare, quanto, soprattutto, su quello politico» da parte dell'Italia durante il secondo conflitto mondiale.

Se si pensa a ciò che seppero mettere in campo, al di là di ogni giudizio storico, Germania, Francia e Gran Bretagna, il tentativo dell'Italia appare in tutta la sua modestia, anche se in alcune forme di reclutamento di forze straniere sembrerebbero esservi stati un piano di fondo e un impegno di un certo rilievo. Ma passiamo brevemente in rassegna, seguendo i densi e documentati capitoli di Fabei sostenuti da meticolose ricerche d'archivio, questa composita «legione straniera». Ne fecero parte anzitutto gli arabi (i primi a cui pensò per lo scacchiere mediorientale il regime fascista già in crisi di risultati nel sanguinoso scenario bellico mondiale); seguirono gli indiani, poi gli slavi sotto il dominio dell'Asse, le milizie anticomuniste della Slovenia, quindi i volontari anticomunisti della Dalmazia «italiana», i cetnici che affiancarono gli italiani in Croazia, i croati sul fronte russo, i mitici cosacchi delle steppe orientali, i maltesi. A chiudere l'elenco, uno sparuto gruppo di tedeschi in Africa Orientale riuniti nella «Deutsche Motorisierte Kornpanie» che fu, peraltro, l'unica formazione di soldati germanici nell'esercito italiano. Come si vede, non manca in questo elenco una certa varietà di nazionalità strettamente legata alla presenza militare italiana nei diversi scacchieri bellici.

La lettura del volume di Fabei ci presenta anche le ragioni del confluire nella «legione straniera» di uomini anche molto diversi per etnia e religione. I reparti delle formazioni militari di nuova costituzione si compattarono secondo bisogni particolari. Per fare un esempio, per alcuni la motivazione fondamentale dell'arruolamento fu il passaggio dalla condizione di prigionieri di guerra a quella di membri del primo nucleo dell'esercito di liberazione del proprio Paese (è il caso di arabi ed indiani). In altri casi, a prevalere fu l'urgenza di difendersi da situazioni locali (si veda la Jugoslavia smembrata, frazionata tra le forze dell'Asse e in parte, e a certe condizioni, resa indipendente in qualche suo territorio) e da persecuzioni religiose o ideologiche, quando elemento portante dell'adesione non fu anche il sogno mai tramontato di ricostituire una «più grande Serbia». Per altri ancora, i maltesi ad esempio, l'idea di annettere Malta all'Italia strappandola alla dominazione britannica ebbe il fascino (e l'illusione, se si guarda ai risultati) di una nuova pagina risorgimentale.

Su alcuni capitoli di questa vasta ricerca Fabei aveva già posato il suo occhio di ricercatore. Si pensi, ad esempio, ai cetnici nella seconda guerra mondiale, oggetto di un volume nel 2006, o alla figura di Carmelo Borg Pisani, studiata in un volume del 2007.

È appena il caso di ribadire l'interesse che questo volume, scritto in modo chiaro e fruibile da tutti, suscita negli appassionati di storia, soprattutto in quelli che intendono la Storia per quello che deve realmente essere: un grande libro i cui capitoli risultano tutti interessanti, anche quelli meno consultati